



ISTITUTO COMPRENSIVO BELLARIA IGEA MARINA
SCUOLE INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA di I GRADO
Via Nicolò Zeno, 21 C.A.P. 47814 BELLARIA IGEA MARINA (RN)
C.M.: RNIC82100V Codice Fiscale: 91194270400
Codice Univo Ufficio: 4V116P - Tel: 0541-343950
e-mail: rnic82100v@istruzione.it
pec: rnic82100v@pec.istruzione.it
Sito web provvisorio: <https://www.iclevimontalcini.edu.it>



E-Safety Policy

e

Linee di Orientamento per la prevenzione e il
contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
BELLARIA IGEA MARINA

Via Nicolò Zeno, 21 - 47814 Bellaria Igea Marina (RN) - Tel. 0541 343950
E-mail: rnic82100v@istruzione.it - PEC: rnic82100v@pec.istruzione.it

rnic82100v@istruzione.it

INDICE

1. INTRODUZIONE
1.1. Scopo della Policy
1.2. Ruoli e responsabilità
1.3. Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto.....
1.4. Condivisione e comunicazione della policy all'intera comunità scolastica
1.5. Monitoraggio dell'implementazione della e-policy e aggiornamento
1.6. Gestione delle infrazioni alla Policy
1.7. Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento
1.8. Integrazione della Policy con regolamenti esistenti.....
2. FORMAZIONE E CURRICOLO
2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.
2. 2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle tic nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle TIC.
2.3 Sensibilizzazione delle famiglie.....
3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA.
3.1 Accesso a internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.....
3.2 Gestione accessi (password, backup, ecc.).....
3.3 E-mail
3.4 Blog e sito web della scuola.....
3.5 Social Network.....
3.6 Protezione dei dati personali.....
4. STRUMENTAZIONE PERSONALE
4. 1 Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.
5 . PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI
5. 2 Rilevazione
5. 3 Gestione dei casi.....

1. INTRODUZIONE

1.1. Scopo della Policy

La Policy di e-safety è un documento autoprodotto dalla scuola, sulla base dell'indice messo a disposizione da Generazioni Connesse, sito del progetto Safer Internet Center per l'Italia, volto a descrivere le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

1.2. Ruoli e responsabilità

Le informazioni e le indicazioni contenute in questo documento vogliono essere delle linee guida per un utilizzo corretto delle nuove tecnologie e della rete sia in ambiente scolastico sia extrascolastico; per questo motivo è molto importante che siano conosciute e condivise da tutte le figure che operano con i ragazzi a livello didattico ed educativo. E' auspicabile dunque che tali regole siano applicate sempre e non solo in ambito scolastico.

Di seguito si definiscono i ruoli e i compiti delle varie figure coinvolte:

Il Dirigente Scolastico

Ha il compito di garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Adeguatamente formato sui temi della sicurezza e della prevenzione di problematiche offline e online, ha il dovere di promuovere la cultura della sicurezza online organizzando periodiche occasioni di formazione al fine di sensibilizzare tutte le figure scolastiche in merito all'utilizzo positivo e responsabile delle TIC, nella didattica e non, garantendo l'integrazione di

tali pratiche nel curriculum di studio.

Al DS, inoltre, compete la responsabilità di predisporre azioni di periodico monitoraggio sul tema, nonché gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale

Ha il compito di supportare il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche inerente ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi. In particolare:

- cura la formazione interna alla Scuola negli ambiti del PNSD mediante l'organizzazione di laboratori formativi;
- individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto, coerenti con l'analisi dei fabbisogni:
- monitora e rileva eventuali problematiche connesse all'utilizzo sicuro delle TIC;
- in accordo con il referente delle reti di Istituto controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della Scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (didattica e formazione), come da regolamento.
- Con il supporto del Safer Internet, il referente per il bullismo e il cyberbullismo, ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo, con progetti e percorsi formativi dedicati, studenti, colleghi e genitori. A tal fine, può avvalersi della collaborazione di partners esterni alla Scuola, quali Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

I Docenti

Hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete.

Hanno il compito di provvedere personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo). Adeguatamente informati e periodicamente aggiornati sulle problematiche attinenti alla sicurezza online e sulla politica adottata al riguardo dall'Istituto, integrano il curriculum della propria disciplina con approfondimenti inerenti tali buone pratiche, prevedere periodiche occasioni di confronto in aula con gli studenti guidandoli verso la maturazione di una coscienza digitale, e promuovono, laddove possibile, l'uso delle tecnologie digitali nella didattica.

I docenti, inoltre, hanno il dovere morale e professionale di captare, monitorare e segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse. Essi stessi devono gestire le comunicazioni digitali a carattere ufficiale nel rispetto del codice di comportamento.

Nello specifico in particolare:

- Aderiscono alla presente e-Policy;
- si assicurano che gli alunni siano capaci di ricercare contenuti online in sicurezza e siano pienamente consapevoli dei problemi relativi ai contenuti elettronici (come ad esempio le leggi sul copyright);
- sviluppano le competenze digitali degli alunni sollecitando un utilizzo consapevole e sicuro del web e promuovendo la conoscenza delle norme di sicurezza nell'utilizzo del web servendosi delle tecnologie digitali nella didattica;

- non divulgano le credenziali di accesso agli account (username e password) e/o, nel caso ne siano a conoscenza, alla rete Wi-Fi;
- non si allontanano dalla postazione lasciandola incustodita, se non prima di aver effettuato la disconnessione;
- non salvano sulla memoria locale della postazione di classe file contenenti dati personali e/o sensibili;
- gestiscono il recupero delle credenziali di accesso alla piattaforma istituzionale degli studenti previa formazione fornita dall'animatore digitale;
- segnalano al Dirigente scolastico e al referente del cyberbullismo eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazioni.

Referente Bullismo e Cyberbulismo

- Prende parte ai corsi di formazione ai fini di garantire l'acquisizione di idonee competenze teoriche e pratiche;
- pubblicizza attività formative per i docenti;
- favorisce la conoscenza del fenomeno e gli strumenti di prevenzione dello stesso affinché le famiglie possano riconoscerlo ed intervenire in modo corretto;
- sostiene le famiglie e i minori vittime del cyberbulismo;
- promuove, in collaborazione con tutti gli insegnanti, l'educazione all'uso consapevole della rete di bambini e ragazzi, favorendo specifici percorsi didattici finalizzati a responsabilizzare gli stessi minori e a promuovere la consapevolezza in ordine ai rischi, oltre che alle opportunità;
- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbulismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio (art.4, legge 71/2017 così come modificata dalla legge n 70/2024);
- può svolgere un compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti.

Alunni

Gli studenti e le studentesse, in relazione al grado di maturità e consapevolezza raggiunti:

- Rispettano le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali e adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri;
- sono responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzare i sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- comprendono le potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali, ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- comprendono l'importanza di segnalare l'abuso, l'uso improprio o l'accesso a materiali inappropriati;
- conoscono quali azioni intraprendere in caso di vulnerabilità propria o altrui quando si utilizza la tecnologia online;
- comprendono l'importanza di adottare sempre comportamenti sicuri e buone pratiche di sicurezza online quando si usano le tecnologie digitali e essere consapevoli che la policy di sicurezza online della scuola può aiutarli anche in ambito extrascolastico;

- adottano comportamenti rispettosi nella comunicazione in rete osservando la netiquette.

Genitori

I Genitori, in coerenza e continuità con la linea educativa adottata dall’Istituto in materia di TIC e Rete ed esplicitata in questo documento:

- Contribuiscono in collaborazione con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete;
- collaborano con i docenti per adottare linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- collaborano con i loro figli alla corretta fruizione degli strumenti digitali messi a disposizione dalla scuola (Piattaforma istituzionale, eventuali dispositivi forniti in comodato d’uso);
- accettano il documento di e-policy di istituto;
- partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall’Istituto sull’uso consapevole delle TIC e della rete nonché sull’uso responsabile dei device personali;
- condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC, alla rete, al Regolamento di Istituto, al Patto Di Corresponsabilità educativa.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA):

Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione richiesti affinché la dotazione tecnologica dell’Istituto sia funzionante, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.

Facilita la trasmissione di comunicazioni relative alle tecnologie digitali tra le varie componenti della scuola (Dirigente scolastico, Animatore digitale, docenti e famiglie degli alunni) e cura la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all’uso del digitale segnalate dai docenti, provvedendo all’intervento del personale tecnico di assistenza.

Il Personale Amministrativo (AA), Tecnico e Ausiliario (ATA)

Svolge, in collaborazione con il DS e con il personale docente, funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse alla vita dell’Istituto e legate, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di una cultura digitale.

Adeguatamente formato in tema di bullismo e cyberbullismo, il personale ATA deve, come da specifici regolamenti d’Istituto, essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi conclamati, e fornire il proprio apporto nella raccolta, verifica e valutazione delle informazioni in merito.

Eventuali Enti educativi esterni e Associazioni che entrino in relazione con la Scuola

Hanno il dovere di conformarsi alla politica adottata dall’Istituto riguardo all’uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti responsabili, sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività svolte insieme.

1.3. Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa. Sono vietati i comportamenti irrISPETTOSI, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza. Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network). Il nostro istituto si doterà di un'informativa sintetica sull'ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione da condividere con tutte le figure che operano con studenti e studentesse, al fine di tutelare ragazzi e ragazze e di garantire un migliore rapporto fiduciario fra scuola e famiglia.

1.4. Condivisione e comunicazione della policy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, mentre è compito dei docenti illustrare agli alunni in modo adeguato alla loro età il contenuto della stessa, sottolineando in particolare i rischi di un uso improprio delle strumentazioni e della rete, educandoli al senso di responsabilità personale. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola.
- il Patto di Corresponsabilità che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Condivisione dell' E-Policy agli studenti e alle studentesse

All'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni daparte dei docenti, verrà presentata la e-policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità; tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione;

l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet; sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili, con specifico riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo:

Condivisione e comunicazione dell'E - Policy a tutto il personale scolastico

- Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discussedagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione delpresente documento sul sito istituzionale; il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro eresponsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionalenonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice dicomportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

Condivisione e comunicazione dell'E - Policy ai genitori

- Sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguitamento della sicurezza nell'uso delle TICe di internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali;
- al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontriinformativi per presentare e condividere la presente e-policy;

La e-Policy, redatta dalla Commissione bullismo/cyberbullismo e approvata dal collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà inserita all'interno del PTOF.

1.5. Monitoraggio dell'implementazione della e-policy e aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento saràrealizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione della e-Policy sarà svolta annualmente e /o qualora si verifichinocambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno dell'Istituto.

L'aggiornamento del documento di e-Policy sarà curato dal docente Referente di Istituto per laprevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, in qualità di coordinatore del gruppo dilavoro del presente documento e, ove possibile, con la partecipazione dell'Animatore digitale o da altri Soggetti incaricati dal D.S.

1.6. Gestione delle infrazioni alla Policy

Nel caso in cui le norme presenti all'interno di questo documento vengano violate e/o si riscontrino dei danneggiamenti ai vari strumenti posti a disposizione dalla scuola, l'istituzione scolastica adotterà sanzioni disciplinari rapportate alla gravità degli episodi e alle fasce d'età degli studenti coinvolti.

Le violazioni continue e/o ripetute delle presenti normative potranno comportare dei provvedimenti di natura didattica e/o disciplinare stabilita dai docenti del Consiglio di classe, ma anche il divieto temporaneo o, nei casi più gravi, permanente, di accesso alle risorse informatiche e alla rete.

Qualora le infrazioni si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso. Infatti è bene ricordare a tutti che nel momento in cui un qualunque attore della comunità scolastica (Dirigente, docente, personale ATA, ...) venga a conoscenza di un reato perseguitabile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia (ex art. 331 del codice di procedura penale). L'omissione di denuncia costituisce reato (art. 361). I reati che, in ambiente scolastico, possono essere riferiti all'ambito digitale e commessi per via telematica sono tra gli altri:

- minaccia, in particolare, se la minaccia è grave, per tale reato si procede d'ufficio (art. 612 codice penale);
- induzione alla prostituzione minorile (art. 600bis);
- pedopornografia (art. 600ter);
- corruzione di minorenne (art. 609 quinques).
- lesione della reputazione digitale (art 595) (Corte di Cassazione, sez. V penale, sentenza n. 4873/2017).

Nel caso in cui le infrazioni della policy violino norme previste dal Regolamento di Istituto si procede secondo quanto previsto dal Regolamento stesso. La violazione o il dolo accertato, oltre a sanzioni disciplinari stabiliti dal Consiglio di Classe, potrebbero comportare la richiesta di un risarcimento nella misura del danno provocato e comunque decisa dal Dirigente Scolastico, in uno spirito di recupero e rieducazione.

1.7. Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy avverrà

- alla fine di ogni anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione;
- all'inizio di ogni anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a cura del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e della Funzione strumentale PTOF in collaborazione con il referente Bullismo e Cyberbullismo;
- ogni qualvolta ci si trova di fronte all'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti

1.8. Integrazione della Policy con regolamenti esistenti

Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti, che specificano il contesto di attuazione delle politiche dell'Istituto Comprensivo per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno d'Istituto;
- Protocollo di azione contro bullismo e cyberbullismo (allegato);
- Regolamento sull'uso dei cellulari ed altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche (cfr. regolamento d'istituto);
- Regolamento per l'accesso tramite la rete wifi della scuola

La policy è coerente con quanto stabilito dalla Legge (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola

secondaria DPR 24 giugno 1998 n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007 n. 235; Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. La policy è altresì coerente con il regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) normativa in materia di trattamento di dati personali e di privacy e con il Decreto Legislativo 101/2018.

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

L’IC Bellaria Igea Marina si impegna a promuovere la Competenza digitale quale competenza chiave secondo la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 per l’apprendimento permanente. La competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.” La competenza digitale fa parte del quadro delle competenze chiave per l’apprendimento permanente ed è interconnessa con altre competenze. La raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente identifica le competenze essenziali per i cittadini per la realizzazione personale, uno stile di vita sano e sostenibile, l’occupabilità, la cittadinanza attiva e l’inclusione sociale

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti.

L’istituto ha un Curricolo sulle competenze digitali sulla base delle indicazioni contenute nel PNSD (azione 14), in cui si individuano alcuni *framework* di riferimento per la definizione e lo sviluppo delle competenze digitali, come DigiCompEdu 2.0 (*quadro di riferimento europeo sulle competenze digitali dei docenti e dei formatori*) che individua una lista di 21 competenze descritte per conoscenze, abilità e atteggiamenti, comprese in 5 aree: Informazione, Comunicazione, Creazione di contenuti, Sicurezza e Problemsolving. Tali framework sono quindi utili per identificare le competenze specifiche richieste, e in stretto contatto con la Information Literacy.

Dimensione tecnologica	<ul style="list-style-type: none">a) riconoscere le criticità tecnologiche e le interfacce;b) selezionare la tecnologia adeguata per ciascun compito;c) operare logicamente;d) rappresentare processi simbolici;e) distinguere tra reale e virtuale.
-------------------------------	--

Dimensione cognitive o <i>information literacy</i>	a) saper trattare (sintetizzare, rappresentare, analizzare) i testi, i dati, le tabelle e i grafici; b) saper valutare la pertinenza dell'informazione e la sua affidabilità;
Dimensione etica	a) conoscere i concetti di tutela della privacy; b) rispettare i diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e l'immagine degli altri (la lotta al cyberbullismo è un obiettivo importante di questa dimensione); c) comprendere il dislivello sociale e tecnologico che può esistere tra paesi, persone, generazioni, e il problema dell'accessibilità.

Al fine di promuovere l'acquisizione e l'incremento delle competenze digitali, verranno svolte attività dirette a perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) conoscere e acquisire consapevolezza su natura, ruolo e opportunità delle TIC nella vita quotidiana e professionale;
- 2) distinguere il reale dal virtuale e riconoscere le correlazioni e le loro conseguenze;
- 3) sviluppare le abilità di base nelle TIC (saper usare il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni);
- 4) usare le informazioni in modo critico, accertandone la provenienza e l'affidabilità;
- 5) acquisire consapevolezza su come le TIC possono supportare la creatività e l'innovazione;
- 6) riflettere sulle problematiche legate alla validità e l'affidabilità delle informazioni disponibili;
- 7) acquisire consapevolezza sulle opportunità e sui potenziali rischi di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici;
- 8) riflettere sui principi giuridici ed etici di base che si pongono nell'uso interattivo delle TIC (netiquette, privacy ...).

2. 2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle tic nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle (TIC).

Il comma 124 della Legge n. 107/2015 dispone: "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria." Il Piano di formazione del personale docente recepisce le criticità emerse dal RAV, le istanze provenienti dal PDM e le proposte di formazione di Enti ed Associazioni

riconosciute dal Miur.

Il corpo docente sia dell'IC IGEA che IC Bellaria ha partecipato, negli anni, a corsi di formazione nell'ambito dei Piani Nazionali, oltre che ad iniziative organizzate dall'istituzione o dalle scuole associate in rete e possiede generalmente una buona base di competenze e nel caso delle figure di sistema, anche di carattere specialistico. E' inoltre disponibile ad aggiornarsi per mantenere al passo la propria formazione, in rapporto al rinnovo della dotazione multimediale. Il percorso complesso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica, non esauribile nell'arco di un anno scolastico, può pertanto prevedere da un lato momenti di formazione interna (autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'Istituto, quali ad esempio percorsi di formazione sulla transizione digitale, laboratori di formazione sul campo nonché attraverso l'istituzione di attività di pratiche previsti dal Ministero dell'Istruzione con la nota 141549 del 7 dicembre 2023 relative alle azioni di Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nell'ambito del PNRR.), dall'altro formazione esterna, rispetto alla quale la scuola assicura tempestiva e capillare informazione su corsi, convegni e seminari che riguardino tali argomenti, cercando altresì di agevolare il personale che intenda parteciparvi quali ad esempio corsi della piattaforma docenti di "Generazioni Connesse".

2.3 Sensibilizzazione delle famiglie

Il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica è parte integrante del PTOF ed è una delle misure individuate nel piano d'azione presentato nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse". L' Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. Saranno inoltre favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di smartphone/ *chat line e social network* più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo. Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie su tali temi, verranno inoltre valorizzate le opportunità di incontro e formazione per le famiglie sui temi oggetto della Policy, offerte dal territorio, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità ed avvalendosi anche della collaborazione della Polizia Postale e dell'ASL Romagna.

3. GESTIONE DELL' INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA.

Le infrastrutture scolastiche non sono omogenee nei vari plessi dell'Istituto comprensivo per la distanza tra le varie strutture e per i supporti logistici che il comune di Bellaria Igea Marina fornisce alla scuola. Vi sono quindi situazioni differenti e regolamenti differenti adeguati alle situazioni.

La continua implementazione sia delle strumentazioni sia delle infrastrutture web rende necessario un continuo aggiornamento di questa sezione.

3.1 Accesso a internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.

I PC fissi presenti nelle segreterie e nel laboratorio di informatica della scuola secondaria accedono alla rete internet tramite connessione LAN (HDSL) utilizzando un'infrastruttura di proprietà del Comune che la concede in comodato d'uso. A monte di questa struttura vi è un controllo a *white - list* con limitazioni che riguardano *social - network* contenuti. E' presente sia sul server che su ogni singolo computer un antivirus aggiornato costantemente in remoto.

I PC fissi presenti nei laboratori di informatica sono collegati in rete tramite connessioni LAN; su ogni *router* che gestisce il traffico è attivo *un firewall* e su ogni singolo computer è installato un antivirus “Avast” versione free aggiornato ogni 6 mesi, un sistema anti-*malware* e anti-spyware, inoltre è attivo il web protector K9-Web protector.

I PC portatili si possono collegare via WI-FI tramite la rete “Linkem BIM - Scuola” a cui accedono solo i docenti con una password personale fornita dalla scuola secondo le modalità presenti nello specifico regolamento(cfr. regolamento per l'accesso ad tramite la rete wifi della scuola) .

Su tutti i PC portatili della scuola è installato un antivirus “Avast” versione free aggiornato ogni 6 mesi.

3.2 Gestione accessi (password, backup, ecc.).

I PC portatili presenti nelle aule richiedono una password di accesso per l'accensione. Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione in aula, l'uso del dispositivo è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'insegnante.

Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una password personale che è a completa gestione dell'utente. L'accesso all'area riservata del sito web avviene tramite password personale per i docenti e gli assistenti amministrativi.

I PC della segreteria funzionano con una password generale a conoscenza solo dei servizi amministrativi, mentre il profilo amministratore è gestito dall'ufficio tecnico del Comune di Bellaria Igea Marina che ne detiene la password.

I PC del laboratorio di informatica della scuola secondaria hanno una password per utenti generici che i docenti comunicano agli studenti all'accesso, una password con privilegi da amministratore in possesso esclusivo dell'animatore digitale, del tecnico informatico.

I PC dei laboratori di informatica delle scuole primarie possiedono un profilo utente non protetto da password ed un profilo amministratore con password in possesso dell'animatore digitale, del tecnico informatico e del professore referente dell'aula.

3.3 E-mail

L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. L'eventuale invio o ricevimento di posta a scopi didattici deve avvenire solo su autorizzazione del Dirigente scolastico e operativamente deve essere svolto dall'assistente amministrativo addetto. La posta elettronica è gestita tramite la piattaforma amministrativa Argo fornita dalla società Argo Software che applica sia filtri antivirus che antispam.

3.4 Blog e sito web della scuola

Il sito web della scuola è il mezzo prevalente per comunicare con le famiglie e condividere non solo le notizie, ma anche i progetti didattici svolti. I contenuti vengono gestiti da un gruppo di redattori che curano le diverse sezioni. E' in corso l'implementazione dei documenti disponibili per i docenti nell'area riservata, alla quale accedono tramite password personale. La gestione tecnica è affidata alla F.S. Digitale in comunicazione con la ditta Webmaster .

3.5 Social Network

Sia IC Bellaria e che IC Igea sono dotati di una pagina Facebook tramite la quale viene dato eco e risalto alle pubblicazioni del sito internet. Tali pagine distinte verranno rimodulate e confluire in un'unica pagina Facebook aventi lo stesso scopo di raggiungere in maniera capillare e repentina le famiglie e mettere in evidenza le attività scolastiche ma anche e soprattutto nel caso di comunicazioni urgenti sulla gestione della scuola e sulla tutela dei minori.

La gestione del profilo è compito di un gruppo di docenti che approvano tutti i post prima della pubblicazione e controllano che vengano rispettate le linee guida interne che l'Istituto si è imposto sull'uso di immagini di minorenni all'interno della pagina Facebook.

3.6 Protezione dei dati personali

Il personale scolastico è “incaricato del trattamento” dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato dal Dirigente Scolastico riceve poi istruzioni particolareggiate, applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi.

Viene inoltre fornita ai genitori, ad inizio a.s.informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori (iscrizione a concorsi, partecipazione a laboratori, uscite e viaggi di istruzione).

4. 0 Gestione dei dispositivi personali

4. 1 Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tabletecc..

Non è consentito alcun uso di strumenti elettronici personali durante le attività didattiche, se non su precisa istruzione da parte del docente e comunque per uso didattico, in casi specifici. Come da Regolamento di Istituto, è fatto divieto di utilizzare i telefoni cellulari in ambito scolastico, se non per scopi didattici (BYOD). Qualora i genitori ritengano indispensabile dotare il proprio figlio di un cellulare per mantenersi in contatto con lui al di fuori dell'orario delle lezioni, il telefono cellulare nell'ambiente scolastico deve essere tenuto assolutamente spento e riposto nello zaino.

L'uso del cellulare per riprese o foto non autorizzate e la loro eventuale pubblicazione in rete, oltre che essere oggetto di provvedimenti disciplinari per violazione del Regolamento interno, può costituire reato per violazione della privacy (Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice della Privacy, D.Lgs. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR e art.10 del Codice Civile) ed essere soggetto a possibili denunce presso l'autorità giudiziaria.

La scuola garantisce la possibilità di comunicazione tra le famiglie e gli alunni per urgenti motivi, mediante l'uso della linea telefonica della scuola.

4. 2 Per i docenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tabletecc..

Durante l'orario di lezione è consentito l'utilizzo di strumenti personali al solo scopo didattico-organizzativo (es. compilazione del registro elettronico), interfacciandoli anche con strumentazione presente nell'aula (LIM, proiettore, Digital Board ecc.). Non è consentito alcun uso di strumenti elettronici personali per scopi personali che

distraggano dalla funzione docente e dalla vigilanza continua.

4. 3 Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc..

Durante l'orario di servizio di tutto il personale ATA è consentito l'utilizzo del cellulare per comunicazioni di servizio e per comunicazioni personali urgenti.

5 . PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

5. 1 Prevenzione e rischi

Per i ragazzi nativi digitali le interconnessioni tra vita e tecnologia sono la normalità. Essi, pur essendo spesso tecnicamente competenti, tendono a non cogliere le implicazioni dei loro comportamenti e tale fenomeno è tanto maggiore quanto è più forte il coinvolgimento emotivo nell'utilizzo dei nuovi media.

I rischi che i ragazzi possono correre a scuola nell'utilizzo di dispositivi digitali possono derivare principalmente da un uso non corretto del telefono cellulare o di altri dispositivi forniti dalla scuola come strumenti didattici, come lo smartphone o il tablet o chromebook . Sebbene, infatti, l'uso del cellulare e dello smartphone non sia consentito dal Regolamento dell'Istituto, molti bambini della scuola primaria e quasi tutti i ragazzi della secondaria portano questi dispositivi che dovrebbero tenere spenti durante le lezioni. Accade purtroppo, che in orario scolastico, alcuni studenti, eludendo la sorveglianza del personale della scuola, accendano e adoperino il cellulare o lo smartphone nonché il dispositivo fornito dalla scuola, non solo per comunicare con i propri genitori, ma anche per navigare su internet, andando su siti non adatti e inviando materiali riservati (foto, video e altro). Così facendo, gli studenti possono incorrere anche a scuola nei rischi che abbiamo menzionato sopra, entrando in contatto e persino in confidenza con sconosciuti, fino a ricevere messaggi molesti e adescamenti.

Ciò fa sì che alcuni rischi che fanno parte del mondo digitale possano non essere percepiti come tali ed è dunque compito di adulti, famiglie ed insegnanti, affrontarli con l'obiettivo di prevenirli.

Tra i principali rischi, sia di carattere comportamentale che di ordine pratico, ricordiamo:

- possibile esposizione a contenuti violenti nonadatti alla loro età;
- videogiochi diseducativi;
- pubblicità ingannevoli;
- accesso ad informazioni scorrette;
- virus informatici in grado di infettare computer e cellulari;
- possibili contatti con adulti che vogliono conoscere e avvicinare bambini/e o ragazzi/e (adescamento o *grooming*),
- rischio di molestie o maltrattamenti da coetanei (*cyberbullismo*),
- scambio di materiale a sfondo sessuale(*sexting*);
- uso eccessivo di Internet/cellulare (*dipendenza on -line*).

E' responsabilità di ciascun docente cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni sui rischi in oggetto, nonché monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso a figure di sistema preposte (sportello psicologico d'ascolto), per sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale e indirizzare il gruppo verso l'instaurazione

di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale.

5. 2 Rilevazione

La rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità educante, secondo la sensibilità di ciascuno e la presenza in particolari momenti o contesti.

Accorgersi tempestivamente di quanto accade e compiere azioni immediate di contrasto verso gli atti inopportuni (quando non illegali) diviene fondamentale per poter evitare conseguenze a lungo termine che possano pregiudicare il benessere e una crescita armonica dei soggetti coinvolti.

Da molti anni l'Istituto ha inoltre avviato il progetto “Sportello psicopedagogico”, a cura di esperti in problemi dell'età evolutiva. Il servizio, rivolto a famiglie, alunni e personale della scuola è finalizzato, tra le altre cose, ad intercettare malesseri connessi a casi di bullismo e cyberbullismo.

Laddove il docente colga possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi elencati nel paragrafo “Prevenzione”, dovrà segnalare al Dirigente Scolastico il caso tramite la scheda di segnalazione appositamente predisposta e allegata al presente documento e potrà chiedere il supporto del Consiglio di Classe, degli operatori dello sportello d'ascolto, dei referenti del Cyberbullismo.

5. 3 Gestione dei casi

A seguito della segnalazione, verrà avviato un colloquio tra le componenti scolastiche sopra elencate, finalizzato a valutare la necessità di effettuare uno o più interventi di osservazione in classe e, successivamente, di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio. Il dirigente scolastico che nell'esercizio delle sue funzioni venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo realizzati anche in forma non telematica, salvo che il fatto costituisca reato, che coinvolgono a qualsiasi titolo studenti iscritti all'istituto che dirige, secondo quanto previsto all'art 1, della legge 70/2024 (che modifica e integra art. 5 della legge 71/2017), applica le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale. Inoltre, deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti, e promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.

Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto. Nei casi di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.

RISCHI	AZIONI (consulta doc. di "generazioni connesse")
adescamento on - line (<i>groowing</i>)	Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle Forze dell'Ordine.
Cyberbullismo	<p>Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterne.</p> <p>La legge 70/2024 ha istituito altresì la "Giornata del rispetto" (che ricorre il 20 gennaio di ogni anno), quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.</p> <p>Nella settimana che precede la Giornata, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia, riservano adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla legge</p> <p>I casi possono essere molto variegati, variando dal semplice scherzo di cattivo gusto via sms/Whatsapp a vere e proprie minacce verbali e fisiche, che costituiscono reato. Occorre confrontarsi con il Dirigente Scolastico sulle azioni da intraprendere</p>
Dipendenza (da Internet, videogiochi, shopping o gambling online)	Informazioni sul fatto che ciò può rappresentare una vera e propria patologia che compromette la salute e le relazioni sociali e che in taluni casi (per es. uso della carta di credito ad insaputa di altri) rappresenta un vero e proprio illecito.
Esposizione a contenuti pornografici, violenti, razzisti	<p><u>Verso i genitori</u>: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione e sensibilizzazione sulla necessità di monitorare l'esperienza online dei propri figli.</p> <p><u>Verso gli alunni</u>: inserimento nel curricolo di temi legati alla affidabilità delle fonti online, all'interculturalità e al rispetto delle diversità. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre convocare i genitori per richiamarli a un maggiore controllo sulla fruizione di Internet da parte dei propri figli e/o sulla necessità di non usufruirne in presenza degli stessi.</p>
Sexting e pedopornografia	<p><u>Verso i genitori</u>: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione.</p> <p><u>Verso gli alunni</u>: inserimento nel curricolo di temi e progetti legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere. In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.</p> <p>Chi è immerso dalla nascita nelle nuove tecnologie spesso non è consapevole che una foto o un video diffusi in rete potrebbero non essere tollerati mai più né è consapevole di scambiare o diffondere materiale pedopornografico. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso.</p>
Violazione della privacy	Informazione sull'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati

personali e di organismi per farle rispettare. Se il comportamento rilevato viola solo le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocare i soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione. Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.

ALLEGATI:

1. Modulo di rilevazione casi.
2. Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online.
3. Mappa operativa delle azioni da intraprendere in caso di *cyberbullismo*.
4. Questionario d'Istituto di indagine su bullismo -*cyberbullismo*.

Bellaria Igea Marina10/03/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Paola Fabbri

I Referenti

Prof.ssa Berardi Cristina

Prof. Moretti Fabio

Prof.ssa Lazzerini Arianna



Classe _____		Istituto (se plesso) _____	
Data	Ora	Luogo	riferito da?
<i>Cosa è successo?</i>			
Responsabile/i		Vittima/e	Firma
Aggiornamento 1			
Aggiornamento 2			
Aggiornamento 3			



Schemi riplogativi delle situazioni gestite legate a rischi online

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) • Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbulismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento. - proposta di commissione con referente per plesso
Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
2. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
3. Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori)
4. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di istituto.
5. chiedere in classe, sondando tra gli studenti

CLASSE/II DA COINVOLGERE

1. **Dialoga (con la classe - 1):** Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggerisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Provodi un momento laboratoriale (suggerimenti utili qui: [link alla cessione plan](#) sulla piattaforma genitori connesso)

Se ancora non ci sono evidenze, previene:

1. **lavora con la classe sul clima (con la classe - 3):** Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
2. Informa gli alunni su ciò che dice la legge italiana sul cyberbullismo - nel caso chiedi aiuto al referente CB (predisporre dello slide)
3. Continua a monitorare la situazione

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline dei progetti Genetrazioni Cittanesse, al numero 1.96.96.

anche se non riscontri nulla, promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

CASO B

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) • Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy); valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
2. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
3. Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori).
4. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.
5. Chiedere in classe, sondando tra gli studenti

CLASSE/II DA COINVOLGERE

1. Dialoga **(con la classe - 1)**: Parla del cyberbulismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sono stati coinvolti). Suggerisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Provodi un momento laboratoriale (suggerimenti utili: [link al lesson plan](#) sulla piattaforma gallerazioni connesse)

Se ancora non ci sono evidenze, prevenir:

1. Lavora con la classe **(con la classe - 3)**: Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui) informa gli alunni su ciò che dice la legge italiana sul cyberbullismo - nel caso chiedi aiuta al referente CB (predisporre delle slide)
2. Continua a monitorare la situazione

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Guinnesse, al numero gradi 1.96.96.

anche se non riscontri nulla, promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

se riscontri situazioni di bullismo o cyberbulismo passa al CASO B

SONDAGGIO ANONIMO SULLE PREPOTENZE A SCUOLA

1. Hai subito delle prepotenze da ragazzi/ragazze a scuola, in questi ultimi tre mesi?

- mai successo in questo periodo
- una o due volte
- poche volte
- diverse volte
- spesso

2. Se sì, che cosa è successo? (anche più di una risposta)

- mi hanno dato pugni, calci o spinte in modo continuativo
 - mi hanno minacciato di farmi qualcosa di spiacevole
 - hanno rovinato apposta delle mie cose personali (abbigliamento, zaino, quaderno, libro,...)
 - mi hanno obbligato a dare loro dei soldi
 - mi hanno derubato
 - mi hanno offeso pesantemente con parolacce o prese in giro umilianti
 - hanno messo in giro storie false e bugie su di me
 - mi hanno escluso dal gruppo solo per ferirmi
 - mi hanno obbligato a fare qualcosa di umiliante
 - ho subito altri tipi di prepotenze (*specifica quali nelle righe sotto*)
-
-

3. Coloro che hanno agito queste prepotenze:

- sono della mia classe
- sono di altre classi
- sia della mia classe che di altre

4. Ti sei mai reso responsabile di prepotenze verso qualcuno?

- mai
- qualche volta
- spesso
- mai, però ho assistito a prepotenze verso altri

5. Negli ultimi tre mesi, hai subito offese, molestie o minacce da parte di qualcuno attraverso internet, cellulare o altro mezzo digitale? (fuori dalla scuola)

- non è mai successo in questo periodo
- è successo una o due volte
- è successo poche volte
- è successo diverse volte
- è successo spesso

6. Cosa ti è successo? (è possibile dare più di una risposta)

- mi hanno inviato dei messaggi volgari, offensivi o minacciosi
 - hanno pubblicato on-line dei segreti che avevo confidato, per danneggiare i miei rapporti di amicizia o la mia reputazione
 - hanno scritto di me cose non vere, falsità, inventate apposta per danneggiarmi
 - hanno postato, pubblicato, fotografie o video imbarazzanti/umilianti che mi ritraevano
 - mi hanno escluso per dispetto da un gruppo on-line (chat, social, community)
 - qualcuno ha creato un falso profilo su di me, su una chat o un social network
 - ho subito altri tipi di prepotenze... (*specifica quali nella riga sotto*)
-

7. Hai fatto prepotenze on-line (come quelle scritte sopra) verso qualcuno?

- mai
- qualche volta
- spesso
- mai, però ho assistito a prepotenze verso altri

8. Sempre in questi ultimi mesi, sai se è accaduto qualcosa attraverso internet, chat o social, che ha fatto star male qualcuno che conosci? Scrivi che cosa è accaduto:
